

Nomina del Presidente della C.E.I.

Il Pro-Segretario di Stato, S.E. Mons. Angelo Sodano, con lettera 259.867/G.N. del 4 marzo 1991, comunicava a S.E. Mons. CAMILLO RUINI, Pro-Vicario di Sua Santità per la Diocesi di Roma, che il Santo Padre lo nominava per il quinquennio 1991-1996

PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

La notizia ufficiale è stata data dallo stesso Mons. Camillo Ruini alle ore 12 del 7 marzo nella sede della C.E.I., presenti i collaboratori ecclesiastici e laici della Segreteria Generale e degli Uffici collegati, ed è stata pubblicata su "L'Osservatore Romano" di venerdì 8 marzo 1991.

*A Sua Eccellenza Mons. **Camillo Ruini**, chiamato dal Santo Padre a presiedere la Conferenza Episcopale Italiana, il personale ecclesiastico e laico della Segreteria Generale desidera esprimere anche da queste pagine vivissime felicitazioni e l'augurio più fervido per il delicato compito che Mons. Ruini è chiamato a svolgere a favore della Chiesa in Italia.*

* * *

SALUTO DI S.E. MONS CAMILLO RUINI AI MEMBRI E AI VESCOVI EMERITI DELLA C.E.I.

Si pubblica, per documentazione, la lettera che S.E. Mons. Camillo Ruini ha inviato ai Membri della C.E.I. e ai Vescovi emeriti, in seguito alla Sua nomina a Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Si pubblica, inoltre, la dichiarazione che lo stesso Mons. Ruini ha trasmesso a tutti i Vescovi e contemporaneamente ha rilasciato a tutti gli organi di informazione.

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - Prot. 164/91 - 7 marzo 1991

Venerato Confratello,

nel giorno stesso in cui la bontà del Santo Padre mi chiama ad assumere l'ufficio di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana per il prossimo quinquennio, Le scrivo per esprimerLe, con cuore fraterno, i sen-

si della mia amicizia, disponibilità al servizio e volontà di collaborazione. Il cammino percorso insieme in questi anni nei quali ho svolto il compito di Segretario Generale, i rapporti personali che si sono stabiliti e consolidati tra noi, il sentire comune che ha la sua radice nella medesima fede e sollecitudine pastorale, mi danno fiducia, e oserei dire certezza, che potremo con gioia lavorare insieme e anche, quando necessario, soffrire e pazientare insieme.

Mi permetto di allegarLe il testo di una dichiarazione che ho resa pubblica oggi: essa infatti esprime ulteriormente l'animo e gli orientamenti con cui inizio il nuovo ufficio. Esprime anche la gratitudine che provo per il Cardinale Ugo Poletti e per tutti i miei predecessori.

Voglia avere pazienza con me ed usarmi la carità di una preghiera. La ricordo al Signore con stima profonda e affetto fraterno

Suo devotissimo
+ CAMILLO RUINI
Presidente

* * *

Dichiarazione

Nel momento in cui viene resa pubblica la mia nomina a Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, desidero esprimere il ringraziamento più profondo al Santo Padre per il nuovo grandissimo atto di benevolenza e di fiducia che ha avuto per me.

Nel giugno 1986, quando venivo nominato Segretario Generale, scrivevo che tale ufficio "esige di essere svolto in atteggiamento di totale docilità alle indicazioni del Santo Padre, il cui ministero, come egli stesso ha detto, è unito da un vincolo particolare con quello degli altri Vescovi italiani". Aggiungevo che l'ufficio del Segretario "può trovare un valido significato solo nella comunione e nel servizio a tutto il corpo dei Vescovi italiani, con una precisa consapevolezza della responsabilità inalienabile di ciascun Pastore".

L'esperienza di questi anni mi ha confermato nella convinzione della validità di tali orientamenti: pur nella diversità dei compiti, essi valgono per il ruolo del Presidente non meno che per quello del Segretario.

Nell'assumere l'ufficio di Presidente, mi è di forte sostegno la certezza, fondata anch'essa sull'esperienza, che questo è il comune sentire del corpo dei Vescovi italiani, nella loro opera solidale per la causa del Vangelo in questa nazione che la storia passata e presente mostra grandemente amata da Dio, e perciò chiamata a mettere a frutto i doni ricevuti, per il bene dell'intera famiglia dei figli di Dio.

Il mio pensiero si rivolge con speciale affetto e gratitudine al Cardinale Ugo Poletti, che mi ha immediatamente preceduto in questo ufficio

e con il quale ho avuto la possibilità di una diretta e strettissima collaborazione per tutto il mio mandato di Segretario, al Cardinale Anastasio Alberto Ballestrero, durante la presidenza del quale sono entrato a far parte della C.E.I., e con loro agli altri miei predecessori, Cardinali Giuseppe Siri, Giovanni Urbani e Antonio Poma, che il Signore ha chiamato a sè.

Saluto con fraterna amicizia ciascun Vescovo italiano e le Chiese loro affidate; saluto con rispetto e fiducia le pubbliche Autorità e tutti i cittadini. Chiedo per me, in questo momento di impegnativo inizio e lungo il corso del cammino, la carità della preghiera a Dio principio della vita, della saggezza, del perdono e della pace.

Roma, 7 marzo 1991.

+ CAMILLO RUINI

Presidente della Conferenza Episcopale Italiana